



Disco di platino per Arbore e la sua «patetic» band

ROMA — È stata l'ultima notte. Lo hanno promesso. L'ultima volta di «Quelli della notte». Le campane di Santa Maria Maggiore battevano la mezzanotte quando nelle cantine del St. Louis, il locale jazz a due passi dal Colosseo, la «New Pathetic Elastic Orchestra» ha aperto lo spettacolo con un classico del suo repertorio: «Ma la notte no». E, nella grande ufficialità della serata, per una volta ancora non è riuscita a portare a termine la canzone cantando, e qualcuno ha anche staccato, come è successo tutte le notti, per mesi, in diretta tv...

me conduttore della «banale festa» organizzata dalla Fonit Cetra per consegnare al clan Arbore il disco di platino, premio per aver portato nelle casse della casa discografica i proventi della vendita di 300 mila copie del loro primo album (e per aver già venduto, a scatola chiusa, 40 mila copie di «Quelli della notte N. 2», ovvero «Meglio dal vivo che dal morto», come dice il solito Arbore). «Abbiamo venduto meno di Baglioni, ma più di Vasco Rossi», ironizza al microfono Arbore, senza grande convinzione. La «festa» vera e propria, in realtà, dura pochi minuti: uno scambio di omelie, un brindisi, una torta gigantesca con la mezzanotte che suona la chitarra. Poi la «New Pathetic Elastic Orchestra» può permettersi di dimenticare che in sala c'è il patron di Sanremo Gianni Ravera e si abbandona ai virtuosismi alla tromba di Sal Genovese, allo scatenarsi partenopeo di Antonio e Marcello, alle vocalizzazioni di Gegè. E in sala c'erano proprio tutti, o quasi. Unico assente: Ruggiero ma giustificato («Si stanca tanto coi

suoi film, a quest'ora dorme»), mentre si sono aggiunti alla banda anche De Crescenzo e Mario Moreno, e tutti gli ospiti di una sera nella casa televisiva di Arbore, da Renato Nicolini a Ruggero Orlando. Andy, che si sente a disagio in questi incontri ufficiali, Marisa Laurito con uno dei suoi improbabili cappellini, che si bacía tutti, Simona Marchini, ancora una volta elegante padrona di casa, e Francesco il gobbiola, Ferrini, Nino Frascica e l'insuperabile signora; per tutti loro «Quelli della notte» è il marchio di fabbrica della fortuna, fatta di libri, di pubblicità, di film...

sonora per il film di De Crescenzo, e poi un disco con Sal Genovese, «For pomidions o!» tutto da ballare avviticchiati, fox, beguine, musica sudamericana... E faccio anche un disco tutto mio, da cantante, che sto preparando insieme a Claudio Mattone: un disco in cui si parla la «zolla», la mia terra, le mie origini. Lo incido con la Ricordi, la stessa casa discografica di Giuseppe Verdi. Ci tengo a dirlo».

Silvia Garambois



Un momento di «Manon Lescaut» con Mirella Freni

L'opera Mirella Freni salva lo spettacolo del Comunale

Che brava questa Manon tutta sola

Nostro servizio

FIRENZE — Il fatto che Manon Lescaut sia potuta andare in scena quasi in linea con il calendario (il 3 anziché il 1 dicembre) ha segnato un punto di schiarita nell'agrovigliata matassa del Teatro Comunale. Ma le acque non si sono calmate. Alla vigilia, infatti, di rendere pubblico il cartellone del Maggio '86, è in forse addirittura il concerto che Zubin Mehta, responsabile del prossimo festival fiorentino, dovrà tenere in questa stessa settimana di fuoco. In mezzo a tanto comprensibile malumore, sottolineato da sonore rimbeccate all'indirizzo dell'orchestra, anche il diavolo ci metteva la coda. E così prima che Maurizio Arena, cui era stata affidata la direzione del capolavoro pucciniano, alzasse la bacchetta, l'altoparlante dava il laconico annuncio di un'indisposizione toccata al tenore Ermano Mauro, costretto a esibirsi sottolano.

Ecco dunque il quadro poco gratificante per uno spettacolo che poteva avere (e in effetti ha avuto) un grosso punto di richiamo: il debutto italiano di Mirella Freni nel ruolo della protagonista che per i suoi mezzi, come si sa, calza a pennello. Dopo un primo atto abbastanza confuso e sbilanciato, condotto da Arena senza la minima attenzione per quelle piccole finenze di colore strumentale che caratterizzano la scena di massa nella piazzetta della Locanda di Amleto, l'opera è decollata, grazie alla Freni in forma smagliante, nel secondo atto, questa volta apprezzabile anche visivamente per l'elegante salotto nel palazzo parigino di Geronte disegnato da Pierluigi Samaritani.

Marcello De Angelis

Videoguida

Italia 1, ore 22,30

Omaggio a Pelè «O rey» del calcio



Migliore dei migliori con addosso la maglia numero 10 è stato Pelé, alias Edson Arantes do Nascimento, alias «O Rey». Ce n'è ben d'onde: 1281 gol su 1364 partite giocate, tre titoli mondiali e come se non bastasse, il carisma di un divo che ha saputo anche brillare in technicolor. Cos'altro dire di lui? Aggiungiamo che, solo a vederlo scendere in campo, conquistava anche coloro che di calcio non se ne interessavano, perché un genio è un genio anche sull'erba. A Pelé, appunto, è dedicata la puntata dei «Migliori» (Italia 1, ore 22,30) di stasera. Nel suo stesso ruolo però molti altri giocatori hanno conquistato il pubblico e la gloria: tra gli italiani Gianni Rivera, amato e criticato, primo ragazzo d'oro del calcio nostrano, quattro volte «mondiale», e qualche volta «abattuto». Nel corso del programma vedremo anche le sue prodezze, oltre a quelle di Pelé, e potremo giudicare se sono di più le ragioni per essergli grati o quelle per rimproverarlo. È strano notare che oggi lo sport sembra la nota dominante di tutta la programmazione televisiva, visto che Raiuno dedica al cinema sportivo l'intera serata, mentre Canale 5 (ore 23) programma lo special Juventus-Argentinos Juniores e la stessa Italia 1 dà in prima serata il film «Al bar dello sport». A notte fonda poi Raiuno manda in onda da Las Vegas il mondiale dei Welters tra Cobra Don Curry e McCrory (ore 4,15).

Raidue: ciao a Fanny e Alexander

Fanny e Alexander, i due fratelli raccontati da Ingmar Bergman stasera vedono avvicinarsi la fine dei loro tormenti. Per la conquista della loro libertà dalle grinfie del patrio pastore sarà necessaria un'orribile «congratiazione», ma alla fine i due bambini torneranno nella casa degli Ekdal. Anche per la mamma di nuovo in lotta ricomincia la vita con il ritorno all'interesse per il teatro. Quella di stasera è la quarta ed ultima puntata di questo originale televisivo grandiosamente diretto e recitato e fortunatamente replicato su Raidue (ore 20,30).

Raidue: Miss Marple e l'assassino

Un cadavere in biblioteca con elegante abito di pizzo bianco appena rovinato dalla mano dell'assassino: così che capitano soltanto a Miss Marple (Raidue, ore 22,35). La quale infatti si dà da fare nella elegante e maliziosa invenzione di Agatha Christie a trovare il colpevole in un ambiente nel quale tutti sembrano talmente perbene e incapaci di nuocere, che il caso pare insolubile. E invece sotto la patina delle buone maniere si nascondono non solo l'assassino, ma tanti altri individui perbene. Anche per Miss Marple, l'elegante resa televisiva del linguaggio ironico di Agatha Christie prodotto dalla gloriosa Bbc) stasera è la puntata conclusiva.

Raitre: Mussolini va coi tedeschi

«Io e il duce» si replica su Raitre (ore 21,55) dopo aver ottenuto riconoscimenti lusinghieri in America e moltissime critiche in Italia. Nella puntata di oggi (seconda e penultima) a Mussolini si prospetta il dilemma del rapporto con Galeazzo Ciano, il marito della figlia prediletta al quale i tedeschi hanno preparato il plotone di esecuzione. Tra i tedeschi e l'amore della figlia, il duce sceglie i tedeschi. Naturalmente. Domani sera la terza e ultima parte.

Rete 4: due «Buoni paesi»

Il Buon Paese (Rete 4, ore 20,30) continua il suo ciclo vitale presentando stasera la disfida tra Piazza Armerina (Enna) e Novafeltria (Pesaro). Sei i terreni di scontro: tiro a segno, bocce, gare tra giardinieri, quiz per cervellini, prova per artisti dilettanti e cricri-verba finale. È ancora: servizi, curiosità provinciali, personaggi e bellezze locali. Il tutto condotto dal garbo un po' spento di Claudio Lippi.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Nostro servizio

TORINO — Quando anni fa Rattalino aveva annunciato la programmazione del Cavaliere della rosa al Teatro Regio (allora disastroso dalla mancanza pluriennale di una direzione artistica prestigiosa) ammalato di un'idea di «riducendo malevolmente. L'«elegica commedia di Richard Strauss e del poeta Hugo von Hofmannsthal che rievoca con la minuzia di un Canaletto la Vienna imperiale di Maria Teresa, pareva un'impresa velleitaria per l'ente, destinata in partenza al fallimento. Fa strano, pertanto, ritrovarci qui a scrivere di avere visto uno spettacolo splendido, commovente e divertente, degno di un grande festival».

Eppure è così: importando dall'estero l'«opera» necessaria — e non lo spettacolo confezionato — il Regio ha prodotto un invidiabile allestimento che supponiamo resterà per anni nella memoria di chi ha visto la prima. Si sono speltati le mani.

Del resto, il Cavaliere della rosa è uno dei quei capolavori che intimoriscono un po' i borghesi di tutte le misure, spiazza da una vicenda che ruota intorno alla definizione dell'autentica nobiltà. Può accadere lo stesso con la Recherche: Proust, come senta Hofmannsthal, premette di una lettera: «snob» in senso etimologico, basata sulla contemplazione di una classe sociale in via di estinzione da parte di chi ne è ai di fuori (s. nob.



Una scena di «Il cavaliere della rosa» che ha debuttato con successo al Teatro Regio di Torino

Musica L'opera di Richard Strauss e Hugo von Hofmannsthal è andata in scena al Teatro Regio di Torino. Un trionfo meritato: tutti, dal direttore ai cantanti, hanno contribuito a uno spettacolo memorabile

Un cavaliere da sogno

uguale senza nobiltà).
Comunque, anche se le ricche cornici dorate fanno più bello un quadro, è meglio tenerlo sulla tela, che nel caso del Cavaliere della rosa ritrae un rampollo efebico e serafico uscire dall'alcova di un'avvenente principessa marmaritata, la Marescialla, per recarsi in un'aula nuziale di una fanciulla molto più giovane ed egualmente ricca. La nobiltà del sangue e dello spirito dell'imperiale amante, la spingono a mettersi di parte e soffocare l'amore appassionato per il giovane Octavian: buon senso, ragion di stato e diritto naturale impongono alla maturità rinunciare struggente all'ultimo suo figlio.

Chi non vi si adegua paga col ridicolo le proprie smanie amorose vissute in età ormai inadatta. È sempre accaduto, peraltro in ogni commedia. Il vecchio gabato è qui il barone Ochs (ovvero, nobile di sangue ma non di spirito; inoltre vile, squattrinato, zoppo e arrogante. Promesso sposo del-

l'incantevole Sophie, viene da lei respinto per i suoi modi villani. Incapricciatosi anche di Octavian, che si era travestito da servetta per passare inosservato nel palazzo della Marescialla, dopo essere stato adescato in una taverna, cade in una rete di burle degna di un Falstaff emigrato a Vienna. Batte in ritirata meno dignitosamente della principessa, mentre la coppia di giovani si forma.

Ma nel cuore di Octavian non resterà per sempre il ricordo della sua maestra d'amore? La musica parrebbe confermarlo. E, del resto, perché nell'ultima scena, mentre cala il sipario, il servitello negro raccoglie e mostra al pubblico il fazzoletto perduto di Sophie? Non toccherà forse anche a lei farne uso — come la Marescialla per acclugarci le lacrime — quando fosse svanito l'unico suo pregio: la giovinezza?

Il senso della fine, della caducità, della nostalgia, si annidano in un groviglio di simboli che percorre l'intre-

ccio di quest'opera che ci fa divertire ed intristire come i suoi valzer languidi, in cui Eros e decadence sono fusi in una lega indistruttibile. Già, la musica. Nulla di più fuorviante del credere che Strauss abbia fatto il verso a Mozart nel 1811 per ricercare la Vienna del 1760. Il musicista bavarese fu probabilmente epigono di Wagner, più tardi senza dubbio epigono di se stesso, ma non certo del Settecento. Quello del Cavaliere della rosa è un romanticismo studente, grandiosissimo e ornato come le stanze Rococò teatro dell'azione, un romanticismo che cattura con mezzi forse sleali ma irresistibili.

Edizione, naturalmente, in lingua originale. Nessuna opera come questa mai sopporta le traduzioni. E meglio non capire niente, tanto si capisce lo stesso. La sua lingua è fatta delle infinite lingue viennesi: dal dialetto rozzo e pomposo di Ochs, al parlare manierato della collegiale Sophie, agli accenti italiani degli intrighi, agli

italianismi e ai francesismi del tedesco di Octavian, alle sue inflessioni contadine di sottile sensualità quando è travestito di cameriera. Interpreti strepitosi — tutti — a cominciare dalla protagonista. Trudelle Schmidt (Octavian) che recita nei due ruoli in modo sbalorditivo. La Marescialla è affidata alla classe e alla presenza di Judith Beckmann. Kurt Rydl è un barone Ochs giustamente greve. Sophie è affidata alla brava Barbara Cander, suo padre a Franz Grundheber e la governante nientemeno che a Wilma Lipp, che ha disegnato questa partitura con una finezza straordinaria. Bellissima la voce di Pietro Ballo che interpretava il «senore italiano» che allista la tociatta mattutina della Marescialla. Ottimi anche gli intrighi italiani: Margaret Yeager e Francesco Memeo. Non possiamo nominare gli altri cantanti, i mimi, tutti bravi e puntuali nel fare da cornice

Franco Pulcini

Scegli il tuo film

QUELLA SPORCA ULTIMA META (Raiuno, ore 20,30)
PASSIONE (Raiuno, ore 22,35)
La consueta «doppia serata» di Raiuno in onore dei 90 anni del signor Cinema prevede, questa sera, due film sullo sport. Entrambe di autori italiani, si aprono con un'atmosfera di «yankee» come il football americano e la boxe. Il primo, *Quella sporca ultima meta*, è del 1974 e porta l'illustre firma di Robert Aldrich: un'eccezionale di football (interpretato da Burt Reynolds) finisce in galera, e il direttore del carcere gli propone di formare una squadra di detenuti da opporre alla formazione dei secondi. Le partite, è facile prevederlo, non saranno tra le più corrette... Il secondo, *Passione*, risale al 1939 ed è diretto da Rouben Mamoulian. È l'odissea di un pugile, un ragazzo povero che sul ring conquista gloria e denaro: ma lo attendono un amore sbagliato e il dolore per aver ucciso un avversario. Gli ottimi interpreti sono William Holden, Barbara Stanwyck e Lee J. Cobb.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 10.30 L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE - 5ª puntata
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13.30 QUOTIDIANO: TG1 - Tre minuti di...
 - 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 IL MONDO DI QUARK - cura di Piero Angela
 - 15.00 PRINCESSINA - A cura di Gianni Raviele
 - 15.30 DSE: FORMAZIONE DI UN CONTINENTE
 - 16.00 TRE IMPOTI E UN MAGGIORDOMO - Tutti i nipoti sono uguali
 - 16.30 SINODO STRAORDINARIO - A vent'anni dal Concilio
 - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
 - 17.05 IL FIUJO DI SHERLOCK HOLMES - (10ª puntata)
 - 17.50 GRIDO IL DRAGHETTO - Cartone animato
 - 18.00 GRAZIOSO, IL PROPRIO NOME È L'ACCESSO
 - 18.30 PAROLA MIA - Condotto da Luciano Ripoli
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
 - 20.30 QUELLA SPORCA ULTIMA META - Film. Regia di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter
 - 22.35 PASSIONE - Film. Regia di Rouben Mamoulian, con Barbara Stanwyck, William Holden
 - 0.15 TG1 NOTTE - DSE: UNO STILE. UNA CITTA
- Raidue**
 - 11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano. In studio E. Sampò
 - 12.00 TG2 - ORE TREDDICI: TG2 - CHIP
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (345ª puntata)
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-15.15 ALMANACCO '85 - Nuovi canzoni per ragazzi
 - 18.00 DSE: L'ITALIA DELLE REGIONI
 - 18.30 PANE E MARSELLATA
 - 17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Omicidio per procura»
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE: TG2 - LO SPORT
 - 20.30 FANNY E ALEXANDER - Film di Ingmar Bergman, con Börje Ahlstedt, Pernilla Alwin, Allan Edvall, (4ª ed ultima puntata)
 - 21.55 TG2 - STASERA
 - 22.06 TRIBUNA SINDACALE - Confagricoltura-Ui
 - 22.38 MISS MARPLE - I PROBLEMI DI MISS MARPLE (1ª parte) - Film. Regia di Silvio Nuccio (ultima parte)
 - 23.25 SPECIALE MIXER - Due settimane d'inverno
 - 00.10 TG2 - STANOTTE
 - 0.20 LA GATTA - Film. Regia di Henry Deacon, con Françoise Arnoul, Bernard Yver, Bernard Blier
- Raitre**
 - 13.15 DSE: DIZIONARIO INFANTILE - Ultima puntata
 - 13.45 DSE: ORIZZONTE L'OCCHIO DELLA MENTE - 2ª parte
 - 14.15 OMNI - LE NUOVE FRONTIERE
 - 15.15 CHIARAVALLE: PALLAMANO. ISLANDA-ITALIA

- 16.15 DSE: L'AMERICA DI GARIBALDI - II Parte
- 16.55 DSE: OSCURITÀ VISIBILE - 2ª parte
- 17.15 DADAUNFA
- 18.10 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
- 19.00 TG3
- 19.35 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia
- 20.05 DSE: L'ARTE DELLA CERAMICA
- 20.30 LE UVE E IL VENTO - Nerdia in Italia
- 21.25 TG3
- IO E IL DUCE - Film di Alberto Negri. Con Susan Sarandon, Anthony Hopkins, Bob Hopkins (2ª parte)
- 23.10 ALESSANDRO IL GRANDE - Film. Regia di Theodor Angelopoulos con Omero Tzouanidis e Eva Kotamanidou (1ª parte)
- Canale 5**
 - 9.50 GEMELLI HOSPITAL - Sceneggiato
 - 10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
 - 11.15 TUTTIFAMIGLIA - Gioco a quiz
 - 12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
 - 14.30 LA VALLE DEI FIORI - Sceneggiato
 - 15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 16.30 HAZZARD - Telefilm
 - 17.30 DOPPIO SALOM - Gioco a quiz
 - 18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm
 - 18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
 - 19.00 I JEFFERSON - Telefilm - TG2 ZAG - Gioco a quiz
 - 20.30 PREMIASSIMA - Spettacolo con Nino Manfredi e Johnny Dorelli
 - 23.00 SPORT - Special Juventus - Argentinos Junior
 - 1.00 UNA SPLENDAIDA CANAGLIA - Film con S. Connery
- Retequattro**
 - 8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
 - 9.00 DESTINI - Telefilm
 - 9.40 I JEFFERSON - Telefilm
 - 10.00 DUE ASSI NELLA MANICA - Film con T. Curtis e V. Lisi
 - 11.45 MAGAZINE - Quotidiano femminile
 - 12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
 - 12.45 CARTONI ANIMATI - DESTINI - Telefilm
 - 13.00 PRIME E PARLETTE - Telefilm
 - 14.40 TI AMO ANCORA - Film con W. Powell e M. Loy
 - 17.50 LUCY SHOW - Telefilm
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
 - 18.50 I RYAN - Telefilm
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20.30 IL BRUO PALSE - Gioco con Claudio Lippi
 - 22.00 ALFREDO HITCHCOCK - Telefilm
 - 23.30 DICK TRACY - Telefilm
 - 24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
 - 1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm
- Italia 1**
 - 8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm

- 9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
- 9.50 FANTASLANDIA - Telefilm
- 10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
- 11.30 QUINCY - Telefilm
- 12.30 LA DONNA BIONICA - Telefilm
- 13.20 HELP - Gioco a quiz
- 14.15 DEE JAY TELEVISION
- 15.00 CHIPS - Telefilm - BIM BUM BAM
- 17.50 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Gioco a quiz con M. Predolin
- 18.00 GOCIO SULLE COPPE - Gioco a quiz con M. Predolin
- 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
- 20.00 I PUFFI - Cartoni animati
- 20.30 AL BAR DELLO SPORT - Film con L. Barfi e A. Calà
- 22.30 I MILGIONI - Film
- 23.00 CANCONI - Telefilm
- 24.00 STRIKE FORCE - Telefilm
- 1.00 MOO SQUAD - I RAGAZZI DI GREER - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 18.00 LA FAMIGLIA MEZZI - Cartoni
 - 18.30 SHOPPING - TELEMONDO - GROSOCOPO - NOTIZIE
 - 19.25 F.B.I. OGGI - Telefilm
 - 20.30 APPUNTAMENTO AL CIMBIERO - Film con H. Faltry
 - 22.15 TMC SPORT - Sci, Coppa del Mondo - Diaccia libera - Hockey su ghiaccio - Tennis da tavolo
- Euro TV**
 - 12.00 TUTTOCINEMA
 - 12.05 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm con Lou Ferrigno
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 I PUFFI - Telefilm
 - 16.30 WEEK-END
 - 19.25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 19.30 CARRINI - Telefilm con P. Parysya
 - 20.30 PERCHÉ NON FACCIAMO L'AMORE? - Film con B. Bouchet e R. Montagnani
 - 22.20 EUROCALCO - Settimanale sportivo
 - 23.20 TUTTOCINEMA
 - 00.30 WEEK-END
- Rete A**
 - 8. ACCENDI UN'AMICA
 - 14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 15.00 GLI EROI DELLA DOMENICA - Film con R. Vallone
 - 16.30 UNA MODELLA PER L'ONOREVOLE - Telefilm
 - 17.00 ARRIVARONO LE SPOSE - Telefilm
 - 18.00 LA FOSSA DEI DANARATI - Film con D. McGuire
 - 19.30 CUBO JIMENEZ - Telefilm
 - 20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 21.30 IL SEGNO DI VENERE - Film con S. Loran e F. Valeri, regia di Dino Risì

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anni '85: 11.30. Promozioni: 12.03. Voci. Asiago Tenda: 16.03. Transatlantico: 18. Pagine: 18.30. Musica sera: 19.15. Mondo motori: 21.03. Stagione sinfonica: 21. Jazz: 21.30. Radiocor 3131 nottata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6. I giorni: 6.45. Mondicò: 18.32-18.57. Le ore della musica: 21. Jazz: 21.30. Radiocor 3131 nottata.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6. Praludio: 7.30-11. Concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 14.00. Ora D: 12. Promozioni musicali: 17. Spazio Tiv: 21.10. L'avventura di Hutchberry Finn: 23.35. Spazio Tv Opinione: 23.05. Il jazz: 23.40. Il racconto di mezzanotte.

